

Nel Comitato regionale per la programmazione

Ampi consensi al ruolo primario dell'ISSEM

Il comunista De Sabbata e il repubblicano Salmoni denunciano i pericoli di contrapposizione dovuti ad organi di origine ministeriale - I problemi della piena occupazione e le scelte economiche per l'agricoltura e l'industria

ANCONA, 16. L'ultima riunione del Comitato Regionale per la programmazione ha avuto spunti di notevole interesse sia per quanto concerna gli argomenti trattati sia per la definizione di quello che deve essere il ruolo dell'Istituto Studi per lo Sviluppo Economico delle Marche (ISSEM) nella formulazione delle direttive della programmazione regionale e nel collegamento e condizionamento fra questa e il piano nazionale.

Dichiarò subito che la funzione dell'ISSEM - organismo democratico voluto dagli enti locali della regione - non solo è di valorizzazione di un dato, ma anche di un problema di politica concreta, e appare indispensabile ed insostituibile. Il Comitato Regionale nel corso della riunione ha deciso di affidare al Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione il compito di formulare proposte sullo assetto territoriale della regione e sulla scelta delle zone da sviluppare. Si è pervenuto all'ISSEM. Sul problema, infatti, l'ISSEM ha già redatto uno studio contenente indicazioni generali, le quali, appunto, vanno sottoposte al Provveditorato. In merito alle zone da sviluppare, il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche.

Da riferire che il Comitato per la programmazione ha deciso di chiedere all'ISSEM uno studio sulle zone depresse della regione. Al fine il Comitato ha "confermato" l'ISSEM un contributo di 5 milioni per l'acquisto di un terreno in zona di sviluppo. Nel corso della discussione sia il comunista De Sabbata, sindaco di Pesaro, che il repubblicano Salmoni, sindaco di Ancona, hanno avuto parole di incoraggiamento e di contrapposizione fra attività dell'ISSEM, quale organo di studio del Comitato Regionale, e l'attività di programmazione e attuazione di programmi creati o trasferiti da altri ministeri.

In particolare l'ing. Salmoni ha osservato: «Il ministero dei Lavori Pubblici richiama in vista i famosi comitati tecnici che hanno stancamente e con fondi inadeguati trascinato la loro esistenza per svariate anni e il ministero dell'Industria e del Commercio ha in questi giorni dato un centro regionale di studio. Ora occorre trovare il modo di conciliare l'esistenza di questi vecchi e nuovi organismi con l'ISSEM, organi di studio di questo comitato, a carattere ampio e rappresentativo».

L'ing. Salmoni ha anche rilevato come gli organi del tipo di quelli creati dal ministero dell'Industria e del Commercio, a carattere ampio e rappresentativo, sono stati creati o trasferiti da altri ministeri. In particolare l'ing. Salmoni ha osservato: «Il ministero dei Lavori Pubblici richiama in vista i famosi comitati tecnici che hanno stancamente e con fondi inadeguati trascinato la loro esistenza per svariate anni e il ministero dell'Industria e del Commercio ha in questi giorni dato un centro regionale di studio. Ora occorre trovare il modo di conciliare l'esistenza di questi vecchi e nuovi organismi con l'ISSEM, organi di studio di questo comitato, a carattere ampio e rappresentativo».

«Una domanda che possa andare a chi ha veramente bisogno e non fare marciare la ruota nei mazzuolini, come è avvenuto per la tanta roba donata al popolo indiano».

Questo hanno detto e dicono tutti coloro che portano la loro offerta a favore degli alluvionati presso la sede dell'Unione donne Italiane. Lo slancio delle anconitane è veramente meritevole di nota. Le donne di tutti i quartieri della città, specie quelle dei rioni colpiti dalle alluvioni del 1939, donano tutti quanto possono senza ostentazione di sorta, solo con la preoccupazione di dare ciò che serve a chi ha veramente bisogno.

Si indicano le iniziative del Comitato centrale dell'UDI, il Comitato provinciale di Ancona ha preso contatto con quello di Roma chiedendo di quali atti avesse bisogno. Oltre venti Creoli della città si sono subito mobilitati e già la sede dell'UDI è colma di capi di vestiario di ogni tipo. Pacchi arrivano in continuazione e si prevede che entro la settimana un grosso camion potrà partire alla volta di Roseto con il suo prezioso carico che verrà distribuito ai bisognosi direttamente dalle mani delle donne anconitane che lo accompagneranno.

Intanto domani da Fabriano partirà per le zone alluvionate di Gubbio e di Genga un camion di generi alimentari, per ben 100 tonnellate distribuite direttamente alle popolazioni colpite.

Questo primo ma di aiuti e il merito di una iniziativa presa dalla Sezione del PCI e della FGCI di Fabriano.

Stamane dopo gli incontri di Roma

IL COMITATO UNITARIO RIFERISCE SULLA CARBURO

Il PCI insiste sull'esigenza che il Comune sviluppi un'azione autonoma di difesa degli interessi cittadini - «Tutto è stato sbagliato» ammette lo stesso capogruppo della DC

ASCOLI, 16. Si è riunito martedì scorso il Comitato unitario di agitazione nominato dal Consiglio comunale per affrontare i problemi dello sviluppo economico cittadino e per organizzare una decisa azione contro i licenziamenti alla Carbuco. Il Comitato, presieduto dal sindaco, dall'assessore allo sviluppo economico e dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari, ha approntato un documento che sarà presentato al consiglio comunale per il giorno 20. Il documento, che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comune deve pertanto abbandonare la svolta via delle soluzioni ricercate attraverso particolari «pacchetti» o «favoreggiamenti» chiesti qua e là, ma deve considerarsi ed essere il centro più qualificato per costruire e dirigere una autonoma linea politica in difesa degli interessi cittadini, diventando un efficace strumento per affrontare radicalmente e responsabilmente le situazioni di fondo.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

SPOLETO Centinaia di cittadini hanno risposto al questionario sul programma elettorale

Il referendum conferma la validità delle scelte fatte dal PCI

La questione fondamentale da risolvere è lo sviluppo della occupazione. Valore democratico dell'iniziativa

SPOLETO, 16. E' opinione comune che nella vita pratica di un partito si stabilisce anche il grado di democrazia che lo contraddistingue da tutti gli altri partiti; se così è non vi è dubbio che proprio in questa campagna elettorale il PCI abbia dato a Spoleto una grande prova di maturità democratica rivolgendosi direttamente agli elettori, affinché essi, in prima persona, diano il loro contributo alla formulazione di un programma per la città che, per i suoi cittadini, è un dovere.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

Il Comitato unitario di agitazione, presieduto dal sindaco, ha deciso di presentare al consiglio comunale un documento che sarà presentato al consiglio comunale, ha particolarmente sottolineato l'urgenza di cambiare la linea di condotta tenuta dalla giunta, in modo che possa attuare un serio discorso sulle effettive possibilità di una soluzione dei problemi che si pongono.

AMELIA

«Santa alleanza» della DC con liberali e fascisti

AMELIA, 16. La DC, per realizzare il suo disegno di centro sinistra ad Amelia, conduce una campagna elettorale volta a raccogliere voti da destra. La destra liberale e fascista dà una mano alla DC per «congiungere» la riconferma di una giunta di sinistra.

Il «quasi» fatto scoperto le prime a «avanzare» ai liberali fu fatto attraverso le colonne del foglio clericale la Voce. Oggi la DC, con l'aiuto di non poter fondare le sue fortune e quelle del centro-sinistra sul voto popolare assordando tutti di sinistra, sta costruendo un «cavallo di legno» elettorale su questi elementi: l'alternativa è tra sinistra e centro-sinistra, quindi la presenza del candidato liberale e fascista è solo un fastidioso modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Per trovare consensi tra fascisti e liberali la DC ha fatto già le sue scelte. Nella lista ha inserito uomini di destra. Nel programma ha inserito il liberalismo e il fascismo. Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Il liberalismo è un modo di dire, una «doppia» di mezzo che dà un voto anticomunista che non va votato per la Democrazia Cristiana.

Castelfidardo

Blocco dal PCI lo scempio paesaggistico

Il palazzone deturpante di Porta Marina - Strano comportamento di un assessore socialdemocratico - Sollecitato l'intervento delle Belle Arti

ANCONA, 16. A Castelfidardo, in provincia di Ancona, il gruppo del PCI lo scempio paesaggistico della ridente cittadina dell'Anconitano. Un mastodontico palazzo di sette piani sta sorgendo sotto Porta Marina.

Della questione se ne è occupato anche il Consiglio comunale nella seduta avvenuta alcuni giorni orsono nella quale il Sindaco, dottor Rizzi, è stato pubblicamente accusato dall'assessore socialista ai lavori pubblici, di «intralciare» e di interessi in atto. Il «ufficio», è questo proprio quando la parte dell'ISSEM è stata ricomparsa la giunta di centro-sinistra.

Con l'inizio della seduta, si era capito che il sindaco faceva di tutto per impedire la discussione sulla questione. Tuttavia, il gruppo consiliare comunista è riuscito ad imporre la discussione presentando un ordine del giorno che è stato approvato a maggioranza.

In esso viene presa in esame la situazione urbanistica di Castelfidardo, particolarmente del centro storico e delle zone in cui il Piano Regolatore Generale in divenire come strumento realizzatore, e di iniziative di gestione edilizia, i Piani Particolarizzati Esecutivi. Inoltre, nel documento si rileva che, fatta eccezione per un piano di lotterizzazione, non vengono indicati i piani particolareggiati esecutivi per la zona di S. Agostino, si è proceduto in modo tale da non tener sufficientemente conto del Piano Regolatore Generale, e particolarmente delle più elementari norme di difesa paesaggistica, a proposito della minaccia che incombe sullo stupendo panorama di Porta Marina a causa della costruzione di un fabbricato di sette piani il quale deturpa gravemente la zona in questione.

L'ordine del giorno mette poi in evidenza il profondo e legittimo malcontento della popolazione, fortemente preoccupata, sia per l'aspetto estetico, sia per il fatto che, andando di questo passo, senza un serio compromesso, lo stesso sviluppo turistico della città, fatto il suo proficuo, fra non a lungo, sarà compromesso. Invece alle asserzioni del consigliere Pizzi sulla buona volontà del costruttore Sig. Aurelio Carrini, il costruttore ha affermato che il suo edificio, in quanto a caso, non è stato approvato a maggioranza.

ANCONA, 16.

Il gruppo del PCI lo scempio paesaggistico della ridente cittadina dell'Anconitano. Un mastodontico palazzo di sette piani sta sorgendo sotto Porta Marina.

Della questione se ne è occupato anche il Consiglio comunale nella seduta avvenuta alcuni giorni orsono nella quale il Sindaco, dottor Rizzi, è stato pubblicamente accusato dall'assessore socialista ai lavori pubblici, di «intralciare» e di interessi in atto. Il «ufficio», è questo proprio quando la parte dell'ISSEM è stata ricomparsa la giunta di centro-sinistra.

Con l'inizio della seduta, si era capito che il sindaco faceva di tutto per impedire la discussione sulla questione. Tuttavia, il gruppo consiliare comunista è riuscito ad imporre la discussione presentando un ordine del giorno che è stato approvato a maggioranza.

In esso viene presa in esame la situazione urbanistica di Castelfidardo, particolarmente del centro storico e delle zone in cui il Piano Regolatore Generale in divenire come strumento realizzatore, e di iniziative di gestione edilizia, i Piani Particolarizzati Esecutivi. Inoltre, nel documento si rileva che, fatta eccezione per un piano di lotterizzazione, non vengono indicati i piani particolareggiati esecutivi per la zona di S. Agostino, si è proceduto in modo tale da non tener sufficientemente conto del Piano Regolatore Generale, e particolarmente delle più elementari norme di difesa paesaggistica, a proposito della minaccia che incombe sullo stupendo panorama di Porta Marina a causa della costruzione di un fabbricato di sette piani il quale deturpa gravemente la zona in questione.

L'ordine del giorno mette poi in evidenza il profondo e legittimo malcontento della popolazione, fortemente preoccupata, sia per l'aspetto estetico, sia per il fatto che, andando di questo passo, senza un serio compromesso, lo stesso sviluppo turistico della città, fatto il suo proficuo, fra non a lungo, sarà compromesso. Invece alle asserzioni del consigliere Pizzi sulla buona volontà del costruttore Sig. Aurelio Carrini, il costruttore ha affermato che il suo edificio, in quanto a caso, non è stato approvato a maggioranza.

Spoleto

Interrogazione a Mancini sulla frana al Molinaccio

La frana al Molinaccio, in provincia di Spoleto, è un pericolo per la città. Il sindaco ha chiesto un'inchiesta

SPOLETO, 16. E' ormai trascorso più di un anno dal giorno in cui, a seguito di una alluvione, una grossa frana fece cadere un tratto di strada statale Flaminia nei pressi di Molinaccio nel Comune di Spoleto. Da allora l'ANAS ha ristretto la sede stradale, ma il pericolo di una frana ricomparsa, ha adottato misure di emergenza e ha sospeso ad ogni lavoro di rifacimento della normale carreggiata, dando la sensazione - è trascorso tanto tempo - di volere lasciare le cose così non si sa per quanto tempo.

Interrogando le guide, le proteste delle popolazioni interessate, il compagno on. Lodovico Maschella ha rivolto nei giorni scorsi al Ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione: «Al Ministro dei LL.PP. per sapere se è a conoscenza dei gravi danni subiti dalla S.S. 104 Flaminia nel tratto tra il km 104 e 107 a seguito dell'alluvione del settembre 1965. Per conoscere le misure che il Ministero intende prendere per la rimozione della frana, dopo quattordici mesi, una strada di altissimo traffico che nello stato attuale crea non solo un grave pericolo per la circolazione interessata ma anche un pericolo serio per gli utenti senza parlare del fatto che se mai».

La sezione comunista di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento. La sezione di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento. La sezione di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento.

La sezione comunista di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento. La sezione di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento.

La sezione comunista di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento. La sezione di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento.

La sezione comunista di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento. La sezione di Rocca S. Zenone ha raggiunto il 100% di tesseramento.

Offagna

Un sindaco che si vanta di fare il podestà

ANCONA, 16. Dopo una lunghissima vacanza, finalmente il consiglio comunale di Offagna è stato riunito. Tuttavia per la convocazione è stato necessario il contributo di un numero di consiglieri che a più riprese hanno denunciato l'antidemocraticità della DC nel condurre la politica amministrativa del comune.

Il lungo esaurimento del consiglio è stato giustificato dal fatto che «non esistevano argomenti da discutere» quando poi si è presentato un ordine del giorno che è stato approvato a maggioranza.

In esso viene presa in esame la situazione urbanistica di Castelfidardo, particolarmente del centro storico e delle zone in cui il Piano Regolatore Generale in divenire come strumento realizzatore, e di iniziative di gestione edilizia, i Piani Particolarizzati Esecutivi. Inoltre, nel documento si rileva che, fatta eccezione per un piano di lotterizzazione, non vengono indicati i piani particolareggiati esecutivi per la zona di S. Agostino, si è proceduto in modo tale da non tener sufficientemente conto del Piano Regolatore Generale, e particolarmente delle più elementari norme di difesa paesaggistica, a proposito della minaccia che incombe sullo stupendo panorama di Porta Marina a causa della costruzione di un fabbricato di sette piani il quale deturpa gravemente la zona in questione.

L'ordine del giorno mette poi in evidenza il profondo e legittimo malcontento della popolazione, fortemente preoccupata, sia per l'aspetto estetico, sia per il fatto che, andando di questo passo, senza un serio compromesso, lo stesso sviluppo turistico della città, fatto il suo proficuo, fra non a lungo, sarà compromesso. Invece alle asserzioni del consigliere Pizzi sulla buona volontà del costruttore Sig. Aurelio Carrini, il costruttore ha affermato che il suo edificio, in quanto a caso, non è stato approvato a maggioranza.

FOLIGNO

Perché hanno scioperato gli studenti dell'ITI

Provvedimenti disciplinari minacciati a carico di uno studente che aveva osato parlare di sciopero - Rivendicato il diritto di associazione

FOLIGNO, 16. Gli studenti dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) sono in attesa di una sentenza che decida le lezioni al 100%. Il giorno dopo la strage della magazzina di circa 2000 allievi non entrano in aula.

Il giorno dopo la strage della magazzina di circa 2000 allievi non entrano in aula. Gli studenti dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) sono in attesa di una sentenza che decida le lezioni al 100%.

Il giorno dopo la strage della magazzina di circa 2000 allievi non entrano in aula. Gli studenti dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) sono in attesa di una sentenza che decida le lezioni al 100%.

Il giorno dopo la strage della magazzina di circa 2000 allievi non entrano in aula. Gli studenti dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) sono in attesa di una sentenza che decida le lezioni al 100%.

Città di Castello

Anche il PRI discriminato

CITTA' DI CASTELLO, 16. Su un solo punto sembra esserci unanime: il centro-sinistra è stato repubblicano. Alti Pizzini, per il suo partito, ha chiesto di partecipare alle elezioni comunali. Questo atto di autonomia è già costato al PRI l'esclusione da tutti gli Enti cittadini.

Il giorno dopo la strage della magazzina di circa 2000 allievi non entrano in aula. Gli studenti dell'ITI (Istituto Tecnico Industriale) sono in attesa di una sentenza che decida le lezioni al 100%.